

Ravensbrück

Cenni storici

ubicazione: Germania, a 80 km a nord di Berlino

istituzione: 15 maggio 1939

campi dipendenti: 70

liberazione: 30 aprile 1945 (Armata Rossa)

immatricolate circa **130.000 donne** delle quali circa **92.000 morirono**

Nei pressi di Fürstenberg, nella regione germanica del Meclemburgo, circa 80 km a nord di Berlino, alla fine del 1938 venne installato il Lager femminile di Ravensbrück. Antinaziste germaniche ed austriache, Testimoni di Geova e gruppi di zingare furono tra le prime donne ad esservi deportate.

Ad esse si aggiunsero poi polacche, russe, francesi, italiane e donne di altre 30 nazionalità, deportate per motivi politici e razziali. Molti furono anche i neonati ed i bambini deportati con le madri a Ravensbrück.

Nei primi due anni di attività del Lager, le deportate furono costrette a inutili lavori punitivi. Dal 1941 invece le SS le "diedero in affitto" ad industrie che producevano divise militari e materiali bellici. Nel corso degli anni, il Lager venne costantemente ampliato con l'aggiunta di nuove baracche per le deportate e l'installazione di capannoni industriali.

Una di tali industrie, allestita all'interno del Lager, veniva gestita direttamente dalle SS, mentre nel 1942 nelle immediate vicinanze, la ditta Siemens-Halske costruì un proprio stabilimento nel quale lavorarono moltissime deportate.

Furono 70 i campi dipendenti dal Lager femminile di Ravensbrück.

In considerazione dell'alta mortalità delle deportate, il Lager di Ravensbrück fu dotato di una camera a gas e di forni crematori.

Ricordiamo che, a partire dal 1942, le deportate furono anche usate come cavie per esperimenti medici di tipo prevalentemente ginecologico.

Nel mese di aprile del 1945 nel Lager giunsero dei rappresentanti della Croce Rossa Svedese e di quella Danese che riuscirono a portare in salvo in Svizzera ed in Svezia circa 7.500 donne. Successivamente, le SS incolonnarono in lunghe marce della morte migliaia di deportate che erano in grado di camminare; moltissime donne morirono durante queste marce.

Il giorno 30 aprile del 1945 l'Armata Rossa liberò il Lager, rendendo la libertà a quelle circa 3.500 donne che, non essendo in grado di muoversi, non erano state fatte marciare.

Nel 1941 fu costruito accanto al Lager femminile un Lager per uomini, che di fatto non poterono comunicare mai con le deportate. Nell'estate del 1942 a due km di distanza dal Lager femminile di Ravensbrück nel sito di Uckermark fu allestito uno dei due Jugendlager esistenti sul territorio del Terzo Reich, destinato a ragazze tedesche da "proteggere", di fatto un luogo di deportazione. Si calcola che nel periodo dal 1939 al 1945 nel Lager di Ravensbrück vennero deportate oltre 130.000 donne delle quali circa 92.000 non fecero ritorno. Nel Lager maschile di Ravensbrück (Männerlager) vennero deportati circa 20.000 uomini mentre 1.000 circa furono le giovani deportate nel Lager di Uckermark.

Fonti:

- *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Federale Tedesca*, 24.09.77
- Schwarz, G., 1990, *Die nationalsozialistischen Lager*, Fischer Verlag
- Tibaldi, I., 1994, *Compagni di viaggio*
- *Dall'Italia ai Lager nazisti*
- *I "trasporti" dei deportati 1943-1945*, Franco Angeli editore
- *Pieghevoli informativi dei Lager*

Percorso di visita autoguidata al Lager di Ravensbrück

Capire e rispettare

Ti appresti a visitare ciò che resta del Lager nazista di Ravensbrück cercando di leggere quei pochi segni originari ancora presenti in questo luogo di storia e di morte.

Per capire è necessario distinguere i segni originari del Lager dai segni posti dopo la liberazione allo scopo di onorare la memoria di quanti qui sono stati uccisi (statue, monumenti, lapidi).

E' opportuno capire *la funzione* degli edifici che solo in piccola parte vedi ancora oggi per comprendere perché fu costruito questo Lager.

Compiendo l'itinerario di visita ricorda che il tuo unico scopo è quello di conoscere e capire e *rispetta* perciò le strutture e le cose che vedi.

Vedere

All'interno dello spazio Lager esistono delle tabelle esplicative in tre lingue: tedesco, inglese, francese.

Inizia la visita dal piazzale esterno del parcheggio e più precisamente dal grande pannello che riporta la

pianta del Lager di Ravensbrück con le sue pertinenze.

Un pieghevole con la pianta del Lager e didascalie in italiano è in vendita nell'ingresso della sede del comando nazista del Lager (*Kommandantur*).

Prosegui poi verso sinistra. Supera il grande edificio alla tua destra, che era la *Kommandantur*, poi gira a destra e prosegui diritto.

L'ingresso che ti trovi davanti corrisponde al portone attraverso il quale le deportate entravano nel Lager, come puoi rilevare dalla tabella posta a sinistra.

Varcata la soglia del Lager, vedi davanti a te un'area molto ampia delimitata sul lato sinistro da alcuni edifici in muratura.

Recenti lavori di ripristino dello spazio Lager hanno uniformemente coperto l'area con una spesso strato di pietrisco; ciò rende difficile individuare dove sorgevano sia le baracche sia la piazza dell'appello.

Con l'aiuto di alcune tabelle presenti cerca di ricostruire la struttura del Lager.

Alla tua destra vedi le fondamenta di un edificio che era destinato ad un doppio servizio, ovvero a cucina del Lager ed a locale di disinfezione. Qui entravano le deportate al loro arrivo per esservi sottoposte alle procedure di spoliazione, depilazione, rasatura, doccia e disinfezione.

Costeggia le fondamenta di questo edificio ed arrivi così al centro dell'area che, come una

tabella ti informa, era la piazza dell'appello del Lager.

Di fronte a te sorgono due file di alberi che segnano la *Lagerstrasse* o strada principale del Lager ed al tempo stesso le aree dove erano allineate le baracche delle deportate.

Osservando attentamente noti che nello strato di copertura del terreno sono tracciati degli avvallamenti che segnano l'area di ciascuna baracca.

Prosegui diritto lungo il viale fino a raggiungerne l'estremità opposta, cercando di calcolare la lunghezza del Lager e di contare il numero delle baracche.

Arrivi così in prossimità di un grande edificio in muratura che noti alla tua sinistra. Si tratta della fabbrica "TexLed", nella quale le deportate erano adibite alla produzione di abbigliamento e calzature per i soldati della *Wehrmacht* e per i reparti delle SS.

Ora all'interno di questo edificio è allestita la mostra "Lavoro coatto nel Lager femminile di Ravensbrück – Produzione di tessuti per l'economia SS" con testi e documenti in lingua tedesca, che intende informare delle numerose attività produttive qui svolte dalle deportate.

Uscito dall'edificio e prima di ritornare all'ingresso, puoi vedere alcuni sostegni del filo spinato elettrificato che correva lungo il muro di recinzione del Lager.

Ripercorri la *Lagerstrasse*. Ritornato al parcheggio, prosegui in direzione del lago Schwedt e svolta a sinistra. Trovi una lapide posta davanti ad uno stretto passaggio tra due muri del Lager: essa indica che questo era il luogo adibito alla fucilazione di deportate.

Sali poi i gradini e trovi un rullo schiacciasassi che testimonia uno dei faticosi lavori eseguiti dalla deportate.

L'edificio che hai ora di fronte è la prigione del Lager o *Bunker*.

Osservane l'aspetto esterno, in particolare le finestre munite di inferriate.

Il *Bunker* è strutturato su due piani con un corridoio centrale su cui si affacciano le celle. Nelle celle del piano superiore trovano luogo le sale delle varie nazioni europee che qui intendono ricordare le proprie deportate morte. Una delle celle è dedicata alle deportate italiane.

Al piano inferiore sono visibili ma non visitabili le numerose celle, parte delle quali conservano lo scarno arredo originario.

Uscito dal *Bunker*, alla tua sinistra si trova un basso edificio dove furono installati i tre forni crematori, che puoi oggi osservare.

Recati ora alla lunga aiuola del roseto, dedicato alle donne di Ravensbrück, situato davanti al crematorio. Sul muro dietro al roseto si trovano i nomi delle nazioni europee dalle quali sono state deportate donne in questo Lager; vi è anche il nome dell'Italia.

Raggiungi infine la riva del prospiciente lago Schwedt nel quale venivano gettate le ceneri delle deportate cremate nei forni

Il percorso viene completato dalla visita all'esposizione allestita al primo piano della *Kommandantur*.

Nelle sale sono allestite le due mostre "Ravensbrück, topografia e storia del Lager femminile" e "Donne di Ravensbrück". Sono qui esposti documenti in copia ed oggetti originali che si riferiscono alla vita ed al lavoro delle deportate nel Lager di Ravensbrück.

In una delle sale è sistemato un grande plastico del Lager ed una gigantografia a parete di tutta la sua zona di interesse. Molte delle annesse pertinenze non sono oggi né visibili né visitabili, come ad esempio il confinante campo per uomini (*Männerlager*), nel quale furono deportati circa 20.000 uomini, tra cui anche degli italiani.

Termina qui la visita al Lager di Ravensbrück.

Attraverso la visita al Lager e la visione del materiale documentario esposto al museo, hai notato quali erano gli elementi che delimitavano lo spazio Lager (filo spinato, muro, torri di guardia)?

Traccia qui la pianta del Lager e cerca di stimarne le dimensioni.

Puoi indicare cinque delle nazioni di provenienza delle donne deportate a Ravensbrück?

Indica il maggior numero di cause di deportazione che hai rilevato nel corso della tua visita.

Hai notato tra gli oggetti esposti degli elementi che permettano di rilevare la presenza di bambini nel Lager di Ravensbrück? Indica gli elementi ed il luogo in cui si trovano

Riporta almeno due dei lavori eseguiti dalle deportate ed indica quali elementi ti hanno permesso di identificarli.

Su molte delle donne deportate a Ravensbrück sono stati condotti degli esperimenti medici. Indica quali elementi ti hanno permesso di comprenderlo.

Capire

E' così terminato il tuo itinerario di visita al Lager di Ravensbrück.

Ti è possibile indicare se il Lager di Ravensbrück ti ha comunicato dei messaggi?

L'impegno

Quali proposte di azioni concrete puoi suggerire per non dimenticare e soprattutto per non far dimenticare fatti ed avvenimenti della nostra storia recente?

Grazie per la tua preziosa collaborazione.

